

UP Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.3 Giugno 2021 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa

*"Per educare un
bambino ci vuole un
intero villaggio"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
Voglia d'estate

Numeri utili:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 7284260
Abitazione don Saverio:	030 881044
Canonica Cailina:	030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
6	Chiesa in cammino - Il Papa: essere catechisti è una vocazione
8	Unità Pastorale - Processione del venerdì Santo - I nuovi organismi di comunione - Abbonamenti a "Comunità in Cammino" - La recita del Rosario - A proposito di educazione nella nostra valle
16	Caritas
18	Catechesi e Sacramenti - I Sacramenti al tempo del Coronavirus - Rosario sotto l'albero
24	Vita dell'oratorio - Tombola on-line - Estate 2021 - Spazio incontro - Festa del papà e della mamma
28	Sguardo sul mondo - La morte tra le acque salmastre
30	Cooperativa il ponte
31	Associazioni - Grazie alle associazioni, grazie ai volontari! - 50° anniversario comunità Mamrè
35	Pianeta famiglia
36	Campioni di casa nostra
37	Parrocchia di Cailina
40	Parrocchia di Carcina
43	Parrocchia di Cogozzo
47	Parrocchia di Villa
53	Calendario dell'Unità Pastorale



EDITORIALE

Educare, educare, educare

Cammino su un marciapiede stretto, che non lascia spazio al passaggio di due persone. Incrocio un giovane; si ferma e mi fa segno di passare per primo, salutandomi. Un fatto forse banale: eppure è stato un atto di cortesia che mi ha toccato. È un'immagine bella che raffigura una realtà giovanile pulita, vivace, aperta e generosa. Un'immagine che ci permette uno sguardo più reale ed equilibrato sulla condizione giovanile di fronte a situazioni di ragazzi, invece, che sembrano cresciuti indifferenti a tutto e a tutti, talvolta sgarbati e violenti, ammalati di tecno-maleducazione da smartphone, che sembrano non conoscere gentilezza ed educazione.

Ai giovani, però, guardiamo sempre con simpatia per quello che sono e come sono. A volte così originali e altre così uniformati: intelligenti, determinati, affettuosi, pronti a servire e soccorrere nel bisogno, araldi di ideali alti... calzano scarpe di un certo tipo, si pettinano in un certo modo, colorano i capelli, vestono di nero secondo uno standard fisso tanto da sembrare fotocopie... e noi facciamo di tutto per accontentarli, con il rischio di renderli una massa di replicanti e trasformandoli in persone "mediocri", più che infelici. Ebbene, da questo, colgo l'occasione per riproporre una riflessione, semplice e insieme provocatoria, sul pianeta giovani: un pianeta spesso problematico, oggetto di studi e di analisi psico-sociologiche, quasi fosse un fenomeno da comprendere e da controllare e non tanto una realtà umana con cui dialogare. S. Paolo VI diceva: "Molti oggi parlano dei giovani; ma non molti, ci pare, parlano ai giovani".

Infatti nelle politiche giovanili, come nella pastorale, bisogna certo interessarsi della questione giovanile, ma ciò che è ben più importante è andare in mezzo ai giovani, capirne il linguaggio, coinvolgersi nelle loro domande, parlare alla loro mente e al loro cuore. Sicuramente è un'impresa tutt'altro che facile per l'adulto. Se non altro perché ciò che rende faticoso, complesso e fonte di non poca sofferenza, il rapporto giovani e adulti, è la difficoltà - talvolta il rifiuto o addirittura l'irrisione - che il giovane manifesta nei confronti delle regole. Educare all'equilibrio tra libertà e regole è difficile, ma dev'essere la stella polare di ogni azione educativa.

Educare all'equilibrio tra libertà e regole è difficile, ma dev'essere la stella polare di ogni azione educativa.

La situazione che viviamo oggi ci invita a verificare il cammino educativo in atto e a intraprendere nuovi progetti per questa fascia di destinatari, estremamente ampia e significativa per le responsabilità educative delle nostre famiglie, della società civile e della comunità ecclesiale. L'opera formativa si allarga pure all'età adulta, che non è esclusa da una vera e propria responsabilità di educazione permanente. Nessuno è escluso dal compito di prendersi cura della crescita propria e altrui.

Tony Blair, ex primo ministro del Regno Unito (1997-2007), all'inizio del suo ministero affermava che tre cose gli stavano a cuore. La prima: educare; la seconda:

educare; la terza: educare. Istruire ed educare innanzitutto ad essere persone mature ed autentiche, oltre che a formare professionisti. Questo deve stare a cuore anche a noi, soprattutto davanti al fenomeno delle bande di ragazzini che organizzano scorribande, aggrediscono, picchiano, rubano; che bevono, fumano, compiono atti vandalici, lasciano rifiuti dappertutto... e, pure, davanti al fenomeno dei ragazzi "neet", che non studiano e non lavorano, e dei ragazzi "hikikomori", che si chiudono in camera e rifiutano ogni aiuto.

Suona da tempo nelle nostre case e nella nostra comunità - come del resto in tutta la società - questo campanello di allarme. Credo che nessuno sia sordo o cieco. Non possiamo far finta di nulla. Ne va della riuscita della loro vita, del loro futuro. Siamo responsabili tutti, indistintamente, di questi nostri giovani sorelle e fratelli. Niente ci sta più a cuore dei nostri ragaz-

zi, adolescenti e giovani. Semplicemente perché sono giovani.

Dobbiamo preoccuparci, o meglio dobbiamo occuparci, per dar vita a nuove forme di comportamento, di scelte economiche, di sensibilità sociale e di fede vissuta. Dobbiamo sporcarci le mani con loro e per loro, con il coraggio di metterci in gioco, donando tempo ed energie, amore e fantasia. Per questo, insieme ad un adeguato progetto che indichi il fine dell'educazione alla luce del modello compiuto da perseguire, c'è bisogno di educatori autorevoli a cui le nuove generazioni possano guardare con fiducia.

Risuona con singolare efficacia l'invito che S. Paolo rivolge alla gente di Corinto: "Fatevi miei imitatori" (1 Cor 11, 1). Una parola coraggiosa, ma un vero educatore mette in gioco in primo luogo la sua persona e sa unire autorità ed esemplarità nel compito di educare coloro che gli sono affidati. Ne siamo consapevoli noi



Il gruppo Antiochia dell'Unità Pastorale al santuario della Stella



S. Messa della vigilia di Pentecoste con i gruppi preAdo, Ado e Giovani

stessi, posti come guide in mezzo al popolo di Dio, ai quali l'apostolo Pietro rivolge, a sua volta, l'invito a pascere il gregge di Dio facendoci "modelli del gregge" (1 Pt 5, 3). Anche questa è una parola sulla quale meditare.

Qualcuno va chiedendosi: dov'è l'adulto, dove sono i genitori, dove sono le istituzioni preposte all'educazione dei giovani? Non è ancora tempo di creare una rete per un intervento sinergico, data questa emergenza educativa? Cosa aspettiamo a investire di più in risorse economiche e umane per l'educazione delle generazioni che salgono? È sufficiente quello che stiamo facendo? Lo stiamo facendo in modo adeguato? Lo possiamo fare da soli?

Sapientemente in Cina si dice: "Se vuoi investire per un anno, pianta riso, se vuoi investire per un decennio, pianta alberi da frutto, se vuoi investire per un secolo, educa bambini" (Confucio). E un proverbio che proviene dalla saggezza delle

genti d'Africa afferma: "Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio". Alla sapienza antica e attuale noi aggiungiamo, completando: "Se vuoi investire e poi raccogliere per sempre, educa alla fede". Alla nostra comunità ecclesiale sta a cuore una cosa: far incontrare le nuove generazioni con la persona di Cristo risorto, uomo vero, libero e capace di autentico amore.

Sarà necessario lavorare in rete, cioè insieme; questa è la parola magica. Pensare insieme, progettare insieme, realizzare insieme. Con coraggio e determinazione. Chiediamo a don Bosco, grande educatore dei giovani, di ricordarci, nella nostra opera educativa quotidiana, che "l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi".

don Cesare

CHIESA IN CAMMINO

Il Papa: essere catechisti è una vocazione

Nasce il ministero del Catechista

Il Papa ha istituito il ministero laicale di catechista. L'ha fatto con il Motu Proprio "Antiquum misterium" in cui si annuncia che la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti pubblicherà a breve il rito istitutivo. Spetterà poi alle Conferenze episcopali stabilire «l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere». I pastori, recita in proposito il Motu Proprio «non cessino di fare propria l'esortazione dei Padri conciliari quando ricordavano: sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune» (Lumen Gentium, 30).

La lettera è stata presentata l'11 maggio scorso da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e da monsignor Franz-Peter Tebartz-van Elst, delegato per la catechesi presso lo stesso dicastero. Il nuovo Motu Proprio, va nel segno di una valorizzazione del ruolo dei laici nella comunità. Primo requisito necessario, ha osservato l'arcivescovo

Fisichella, la dimensione vocazionale a servire la Chiesa dove il vescovo lo ritiene più qualificante. Il ministero non viene dato per una gratifica personale, ma per il servizio che si intende prestare alla Chiesa locale. Ancora mons. Fisichella cita l'espressione con cui il Papa apre la lettera: "Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico" e sottolinea come con questa semplice e immediata considerazione, Papa Francesco istituisce per la Chiesa del terzo millennio un nuovo ministero che da sempre, comunque, ha accompagnato il cammino dell'evangelizzazione per la Chiesa di tutti i tempi e tutte le longitudini, quello di catechista. Dopo la pubblicazione del Directorio per la catechesi lo scorso 23 marzo 2020, un



I catechisti della nostra Unità Pastorale

ulteriore passo per il rinnovamento della catechesi e la sua efficace opera nella nuova evangelizzazione è costituito dall'istituzione di questo specifico ministero laicale a cui sono chiamati uomini e donne presenti in tutta la Chiesa che con la loro dedizione rendono evidente la bellezza della trasmissione della fede.

È significativo che Papa Francesco renda pubblico questo Motu Proprio nella memoria liturgica di san Juan de Ávila (1499-1569). Questo dottore della Chiesa ha saputo offrire ai credenti del suo tempo la bellezza della Parola di Dio e l'insegnamento vivo della Chiesa con un linguaggio non solo accessibile a tutti, ma forte di una intensa spiritualità. La scelta di que-

sta scadenza non è casuale, perché impegna i catechisti a trovare ispirazione nella testimonianza di un santo che ha reso fecondo il suo apostolato catechistico con la preghiera, lo studio della teologia e la comunicazione semplice della fede.

Uomini e donne, conclude mons. Fisichella, sono chiamati a esprimere al meglio la loro vocazione battesimale, non come sostituti dei presbiteri o delle persone consacrate, ma come autentici laici e laiche che nella peculiarità del loro ministero permettono di far esperire fin dove giunge la chiamata battesimale di testimonianza e servizio efficace nella comunità e nel mondo.

la redazione

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Giubileo delle Sante Croci

Continua il percorso legato ai Sette Crocefissi per le Sette Parole di Gesù in Croce che si compone di altrettante Liturgie Giubilari. Le rimanenti tre stazioni giubilari si terranno:

Venerdì 4 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Agata, meditazione di mons. Giambattista Francesconi;

Venerdì 18 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Lorenzo, meditazione di don Giuseppe Mensi;

Venerdì 10 settembre alle ore 18.30 nella chiesa di San Luca, meditazione di mons. Claudio Boldini.

Sante Messe Giubilari presiedute dal Vescovo Pierantonio, accompagnato da una delle Sante Reliquie del Tesoro:

- **Venerdì 25 giugno**, ore 20.00: Basilica di Bagnolo Mella
- **Venerdì 30 luglio**, ore 20.00: chiesa di Calcinato
- **Venerdì 27 agosto**, ore 20.00: Duomo di Salò

Martedì 14 settembre, ore 20.00: **Conclusione Giubileo delle Sante Croci**, piazza Paolo VI (BS)

Ricordiamo che in tutte queste occasioni è possibile ottenere l'**Indulgenza Plenaria** applicando le condizioni richieste dalla Chiesa: Confessione, Comunione, Preghiera per le intenzioni del Papa recitando il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria; questo perdono di Dio lo lucrriamo sia per noi stessi che per i nostri cari defunti.

UNITÀ PASTORALE

Processione del venerdì Santo per le vie del paese

Anche quest'anno si è svolta la processione del venerdì Santo; come lo scorso anno, ad accompagnare la reliquia della Santa Croce, c'erano don Cesare, don Fausto, don Nicola, con don Saverio e don Daniele.

La processione è partita da Pregno dopo un momento di preghiera in chiesetta, i sacerdoti si sono incamminati verso la parrocchiale di Carcina dove ad attenderli c'erano in chiesa numerosi fedeli.

Don Daniele ha guidato la celebrazione della Via Crucis e tutti, dai piccoli ai grandi, hanno commemorato il percorso doloroso di Gesù.

Terminato questo momento la reliquia ha ripreso il cammino verso la chiesa di Cailina e anche qui con devozione si è pregato. Si è poi ripartiti per raggiungere la chiesa di Villa dove alcuni ragazzi attendevano sul sagrato con le sagome raffiguranti i quattro continenti che ci hanno accompagnato durante tutta la Quaresima. Il cammino è proseguito per Cogozzo e si è concluso ai Morcc de la Canonega. Molte persone in raccoglimento e con le dovute distanze hanno ascoltato l'ultima riflessione.

Una processione anomala, ma molto partecipata per le vie del paese, le persone sui balconi, nei giardini o ai lati della strada hanno ricevuto la benedizione con la Reliquia. In questa giornata tante emozioni sono riaffiorate nella mente pensando all'anno trascorso pieno di paura, di dolore e di sofferenza, la stessa che ha provato il nostro caro Gesù nell'essere crocifisso, ma come Lui, non dobbiamo smettere di sperare ed avere tanta fede, il nostro Dio non ci abbandona, ci tiene per mano e ci accompagna sempre.

Possiamo sicuramente dire che nonostante le limitazioni, le nostre comunità hanno vissuto questo momento con fede in preparazione alla Santa Pasqua in profonda e attenta intimità con Gesù.

Sabrina e Elena



● I nuovi organismi di comunione e partecipazione

Nel dicembre scorso, secondo le indicazioni diocesane, abbiamo consultato le nostre Comunità per la formazione dei gruppi Betania (ex Consigli Pastorali Parrocchiali - CPP) e della Commissione Economica proposta dal Sinodo Diocesano sulle Unità Pastorali (che raduna insieme i Consigli per gli Affari Economici - CPAE - i quali a norma del Diritto Canonico rimangono in essere per ogni parrocchia).

Il nostro sguardo, com'è naturale, corre immediatamente alla lista dei nomi scelti. Crediamo, però, che sia importante prima di tutto ringraziare coloro che hanno pregato perché lo Spirito Santo ci illuminasse nella scelta che stavamo per fare e, poi, perché hanno espresso il loro parere indicando alcune persone come possibili candidati a comporre i nuovi organismi.

Abbiamo constatato una discreta partecipazione ed è stata presentata una rosa assai grande di nomi; quasi tutti con una o due indicazioni, per cui è stato estremamente difficile comporre i gruppi.

Nel formare i **gruppi Betania** (che chiamiamo così perché il loro servizio dovrà sempre essere ispirato e illuminato dall'ascolto del Parola di Dio e dalla preghiera) ci siamo lasciati guidare dal nostro progetto pastorale **"Tracce di cammino - per un cammino di Chiesa con la famiglia -"** (pubblicato come allegato al bollettino parrocchiale n° 4 del 2019). Al punto 7.1. si legge: *"Presentando queste "Tracce di cammino", non ci illudiamo di offrire soluzioni risolutive e facili, ma con questo lavoro vogliamo avviare un percorso che, se esige tempi lunghi, crediamo possa però formare in profondità. Proponiamo "cose antiche*

e cose nuove" (Mt 13,52), consci che cambiare, quando ci è richiesto, vuol dire ricercare una fedeltà evangelica che sia, allo stesso tempo, fedeltà al Vangelo e fedeltà all'umano. Si potrebbe affermare, riprendendo un adagio biblico, che di fronte ai cambiamenti attuali non occorre fare cose nuove, ma fare nuove tutte le cose (Mc 2,22; Ap 21,5)".

E al punto 7.3 leggiamo: *"Dopo un'adeguata formazione, ad alcune coppie sarà affidata la responsabilità di talune attività nei vari settori della pastorale".*

Ci siamo lasciati guidare in che senso? Nel senso che abbiamo voluto affidare il **coordinamento del gruppo Betania ad una coppia di sposi** che, in sintonia con il parroco o il vicario parrocchiale e in collaborazione con i membri del gruppo che guidano, organizzerà la vita della comunità. **Sarà un gruppo di dieci/dodici persone alle quali, cammin facendo, si potrà aggiungere qualcun altro, se necessario.**

Il gruppo Betania, evidentemente, si avvarrà del servizio di tante altre persone che già si impegnano nei vari settori della pastorale, come i catechisti, il consiglio di oratorio, i ministri straordinari della Comunione, il gruppo lettori, i coretti e le corali, i diversi volontari dell'oratorio e della chiesa ...

Sarà, quindi, un "gruppo operativo" che recepirà e declinerà le indicazioni del Consiglio di Unità Pastorale (CUP) e, se necessario, offrirà ad esso elementi di riflessione per scelte pastorali più idonee ed efficaci all'attività pastorale in questo nuovo contesto socio-culturale.

Per quanto riguarda la Commissione Economica: ogni parrocchia avrà il suo Consiglio per gli Affari Economici, però

con un numero ridotto di membri. I quattro Consigli formeranno la Commissione Economica che, secondo le indicazioni del Sinodo Diocesano sulle Unità Pastorali, sarà guidata da un **Segretario Economico** e da altre persone indicate dal parroco, che ne è

comunque il Presidente. A collaborare con questo nuovo organismo, pur non partecipando alle riunioni, restano: le persone incaricate per i rapporti con le banche (per versamenti, bonifici ...), i commercialisti delle parrocchie, alcuni esperti in materia legale, edilizia ...

Commissione economica:

Consiglio di presidenza
Verzini Cesare, parroco
Buffoli Marco, segretario economico
Bassani Roberta
Ghizzarda Giuliano

Cailina	Carcina	Cogozzo	Villa
Speziani Enzo	Ciuffoni Alessandra	Ettori Alessandra	Di Sotto Mariagrazia
Rossini Raffaele	Bonetti Celeste	Zanotti Emanuela	Gandini Giuseppe
Pedrini Roberto	Ratto Andrea	Serena Franco	Ravarini Stefano

Gruppi Betania:

Cailina	Carcina	Cogozzo	Villa
Romano Maurizio	Roberto Novaglio	Franco Massari	Stefano Ravarini
Tiziana Antonelli	Daniela Liberini	Domenica Andreis	Lucia Mellini
Evaristo Bodini	Emanuela Zola	Annarosa Cinelli	Clara Romelli
Beniamino Mussinelli	Claudia Lucchini	Ivana Sedaboni	Laura Bevilacqua
Cristiana Rivieri	Silvio Rocco	Elena Pasina	Piergiorgio Ghidini
Patrizia Savio	Angelo Buffoli	Emanuela Zanotti	Mauro Zenoni
Valter Luigi Filini	Paolo Mesi	Maurizio Mazzotti	Barbara Ferlinghetti
Giancarlo Carriero	Laura Trivella		Agata Martella
Ruggero Bertazzi	Marta Bugatti		
Guido Dallera			

NB.: l'elenco dei gruppi Betania non è ancora completo.

Infine, vogliamo esprimere ancora una volta il nostro grazie a chi ha portato, motivato dalla fede, il suo contributo di intelligenza, di professionalità e di generosa disponibilità negli organismi appena scaduti; parimenti manifestiamo la nostra più viva riconoscenza a chi ha accettato di accompagnare il cammino delle nostre comunità parrocchiali per i prossimi quattro anni, sia nell'attività

pastorale, sia nell'amministrazione economica delle parrocchie e augurare loro buon lavoro!

È un servizio prezioso, che ci impegnamo ad accompagnare e sostenere con la preghiera e la nostra generosa collaborazione. La nostra patrona, la venerabile suor Dinarosa, interceda dal Signore ogni grazia e benedizione per tutti noi.

● *Abbonamenti a "Comunità in Cammino" 2021*

Il bollettino della nostra Unità Pastorale non si è mai fermato neppure durante questo periodo difficile. Abbiamo cercato di essere presenti nella case anche quando non ci si poteva muovere pubblicando delle edizioni solo digitali.

Come ben sapere per il 2021 non abbiamo raccolto gli abbonamenti per mantenere il necessario distanziamento richiesto dalla pandemia. Dato il migliorare della situazione, però, siamo ora a chiedere (grazie ai nostri distributori) di rinnovare ora l'abbonamento per quest'anno.

L'offerta minima che richiediamo per poter affrontare le spese di pubblicazione è, ormai da diversi anni, di **10 €** (naturalmente per chi si ritiene sostenitore del notiziario l'offerta può essere maggiore).

Nel caso qualche distributore fosse ancora restio ad andare casa per casa, vi chiediamo di inoltrare la vostra offerta ai sacerdoti in busta chiusa indicando nome, cognome, indirizzo e scrivendo "offerta per bollettino" così da poter sostenere, in ogni caso, le spese.

Cogliamo l'occasione per rinnovare il nostro grazie ai volontari che contribuiscono alla stesura del bollettino: chi scrive articoli, chi impagina, chi cerca fotografie, chi lo distribuisce nelle case ...

la redazione



● *La recita del Rosario*

La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria.

Che bella questa immagine, preghiere belle e profumate rivolte a Maria!

Recitare il rosario nel mese di maggio è una bella tradizione perché ci riunisce e ci fa pregare insieme e, mai come quest'anno, è stato importante ritrovarsi, anche se certamente non c'è stato il pericolo di assembramento. Sarebbe, invece, importante riscoprire "il bello e il profumo" della recita del rosario comunitario, per grandi e piccoli, nei giardini, nei cortili, in chiesa o - come abbiamo fatto - in oratorio con le famiglie sperando di riuscire a coinvolgere sempre più famiglie.

Barbara



La recita del rosario nelle nostre comunità

CARITAS

Attività Caritas gennaio-maggio 2021

Diamo conto anzitutto di tre iniziative promosse dalla nostra Caritas nei primi mesi dell'anno.

Raccolta Alimentare.

Nel primo notiziario 2021 avevamo sollecitato una generosa adesione alla raccolta alimentare prevista durante la Quaresima.

Le severe restrizioni imposte dalla pandemia Covid hanno impedito la consueta raccolta porta a porta che, in passato, aveva coinvolto adulti e ragazzi in un servizio dai caratteri, tra l'altro, decisamente formativi.

La scelta è caduta allora sulla raccolta di prodotti selezionati, domenica dopo domenica, negli appositi cesti collocati all'interno delle chiese parrocchiali.

Il risultato, come si può vedere nella tabella, è stato comunque confortante: ha mostrato come la rete di solidarietà concreta nei confronti di chi si trova in affanno nelle nostre comunità sia salda ed estesa.

Vendita primule.

Va poi aggiunto che i nostri parrocchiani sono sensibili alle difficoltà non solo dei più prossimi, ma anche dei fratelli lontani: la vendita dei vasetti di primule in modalità fai-da-te all'esterno delle nostre chiese ha consentito di raccogliere 2.659 euro (in dettaglio, 1.448 a Villa, 430 a Cogozzo, 406 a Cailina, 375 a Carcina e Pregno) con un guadagno secco di 1.859 euro: destinazione Etiopia.

"Abbiamo riso per una cosa seria".

Del resto anche la somma di 2.965 euro ricavata dalla distribuzione dei pacchi di

riso di questa iniziativa è stata destinata a un progetto promosso da FOCSIV-Volontari nel Mondo, che si occupa soprattutto di agricoltura nei Paesi in via di sviluppo.

A tratteggiare (pur senza esaurire) il quadro delle attività Caritas in questi primi mesi dell'anno, ci sembrano doverose le seguenti ulteriori segnalazioni.

Spesa per alimenti acquistati presso i magazzini dell'Ottavo Giorno (sconto 50%) o, nel caso dei freschi, dai supermercati, gli alimenti per i pacchi mensili hanno comportato finora un esborso di 6.765 euro.

Sostegno al **pagamento di bollette** acqua luce gas, di affitti e spese condominiali, di spese mediche e scolastiche: al momento questo impegno economico ha toccato i 4.475 euro, cui vanno sommati i due fondi regionali di 3.850 euro e di 4.294 euro messi a disposizione dal Comune con appositi bandi: totale 12.619 euro.

Sostegno al progetto "**Giovani in cammino**": un contributo di 3.000 euro è stato destinato a questo progetto (promosso da Odielle e Regione Lombardia per l'anno scolastico 2020-2021), in particolare per le attività di "spazio incontro": inizialmente avviato all'oratorio di Villa tre pomeriggi alla settimana, ora esteso settimanalmente anche agli altri oratori dell'U.P., questo "spazio" accoglie gruppi di bambini delle elementari e ragazzi delle medie per fare i compiti, svolgere attività laboratoriali, giocare.

Prestito di attrezzi sanitari. Si tratta di un servizio assai significativo, che viene

incontro a precise e concrete esigenze di persone malate o anziane: sono stati quindi dati in uso girelli (21), carrozzine (30), letti (11), tiranti (15), piantane per flebo (2), bastoni (2), archetti alza coper-

te (2), apparecchiature per magnetoterapia (2), stampelle (16 paia), tavolini serviletto (3).

1 volontari Caritas dell'U.P.

ALIMENTI	QUANTITÀ	ALIMENTI	QUANTITÀ
Zucchero 1 kg	479	Omogenizzati	167
Caffè 250 g	568	Latte 1 litro	174
Olio d'oliva 1 litro	56	Sughi	12
Olio di semi 1 litro	237	Passata, piselli e fagioli 400 g	89
Pasta 500 g	1.316	Tonno 80 g	12
Riso 1 kg	33	Succhi 1 litro	38
Biscotti 380 g	626	Biscotti per l'infanzia	23
Biscotti 800 g	244		



Distribuzione dei pacchi di riso per l'iniziativa: "Abbiamo riso per una cosa seria"



CATECHESI E SACRAMENTI

I Sacramenti al tempo del Coronavirus

Ricevere i sacramenti in tempo di pandemia è completamente diverso... o forse no?

Come per tutte le prime volte, quest'anno l'organizzazione che ruota intorno alle celebrazioni di Cresima e Prima Comunione è stata piuttosto complessa; gli aspetti più pratici (come ad esempio in che modo distribuirsi nei banchi rispettando i distanziamenti) si sono mescolati con quelli più emotivi (avrà senso celebrare i sacramenti in questo tempo così incerto o sarà più opportuno rimandare?).

La situazione particolare che abbiamo vissuto ci ha motivato a preparare delle Sante Messe che fossero l'occasione per offrire al Signore le nostre preghiere più sincere.

Abbiamo confidato a Lui le nostre fatiche e i nostri dubbi, ci siamo scusati per esserci concentrati su aspetti più "terreni" e non essere stati capaci di metterlo al primo posto e abbiamo sentito il desiderio di ringraziarlo per aver avuto l'occasione di vivere insieme momenti così speciali, non solo tra noi catechisti delle diverse parrocchie, ma con tutti coloro che ci hanno sostenuto ed aiutato, con i nostri sacerdoti che ci hanno guidato e, ovviamente, con i ragazzi e con le loro famiglie.

Una volta entrati in chiesa emozionati, agitati, ben vestiti, anche un po' spaesati ed intimiditi dal contesto, dalle aspettative, dalla solennità del momento che si leggeva negli sguardi dei presenti, è bastato il tempo della prima canzone perché la calma, la gioia e la gratitudine scendessero nel cuore di tutti noi.

Saranno state le parole di don Leonardo?



Sarà stato il miracolo dello Spirito Santo? Sarà stato che all'improvviso non c'erano più dubbi su quale fosse la cosa più importante?

Chi lo sa... Certo è che gustare quella pace del cuore è stato davvero un grande regalo!

E il giorno dopo, quando i ragazzi erano seduti sull'altare, in piccoli gruppi, intorno al sacerdote che li accompagnava con parole affettuose e sincere, la magia si è ripetuta.

L'unico rammarico è stato il pensiero che alcuni ragazzi, purtroppo, siano stati bloccati da queste antipatiche quarantene che cascano così, tra capo e collo, sconvolgendo programmi e interferendo in modo imprevisto nelle nostre vite.

Ma abbiamo anche capito che, posticipare di qualche settimana, non riduce la gioia e che il sostegno degli amici rende la situazione speciale... in qualsiasi momento essa sarà vissuta.

Quindi, grazie a tutti per aver condiviso un percorso che porteremo sempre nel cuore.

...e pensare che questo è solo l'inizio!

una catechista





Cailina



Villa



Cogozzo



● *Rosario sotto l'albero*

Non ci è stato possibile fare il pellegrinaggio mariano che negli anni preannunciava la fine delle attività invernali e l'inizio dell'estate. Eravamo abituati a grandi numeri, a Santuari con grandi spazi e a grandi spostamenti... ma non si è potuto. La pandemia ci ha insegnato che possiamo fare cose nuove, ed ecco che ogni parrocchia, con i propri bambini di catechismo, si è trovata all'aperto sotto gli alberi per recitare il rosario, in luoghi raggiungibili a piedi, che ci hanno permesso di vedere quanto di bello c'è in "casa nostra". Cogozzo alla Madonnina, Cailina e Villa a San Velgio (San Vigilio), Carcina al CRH, il gruppo Antiochia alla Stella... luoghi diversi ma altrettanto belli e significativi, anzi... forse di più.

una catechista



VITA DELL'ORATORIO

Tombola *on-line*

Venerdì 30 aprile in oratorio si è svolta la prima tombola online della nostra parrocchia, ed è stata un'esperienza personalmente indimenticabile.

La serata consisteva in una classica partita di tombola che, però, per evitare assembramenti, è stata trasmessa in diretta sul canale youtube dell'unità pastorale; le persone che hanno partecipato hanno acquistato le cartelle nei giorni precedenti, e hanno poi assistito all'estrazione dei numeri in diretta. Non nego la preoccupazione nelle giornate precedenti al "grande evento", dovuta soprattutto alla volontà da parte di tutti gli organizzatori di preparare al meglio la serata ma, giunto il momento, è venuto tutto naturale.

La ricerca e la raccolta dei video che sono stati riprodotti nel corso della serata ci ha coinvolto molto, la preparazione e registrazione dei video da noi creati è stato incredibilmente divertente; e la serata non è stata da meno! Infatti, sebbene fossimo in pochi a causa delle norme per il covid, l'atmosfera nel corso della serata è sempre stata molto vivace e tutte le per-



sone coinvolte hanno svolto il loro compito nel migliore dei modi facendo sì che andasse tutto a gonfie vele.

Sia io che Andrea ci siamo divertiti moltissimo e speriamo che gli spettatori si siano divertiti quanto noi.

Grazie a chi ha partecipato dando così modo di devolvere 150 euro a ogni nostro oratorio, grazie a chi ha offerto i premi e a tutti i ragazzi che con noi hanno gestito questa bella serata!

Alla prossima!

Filippo



stiamo preparando l'Estate 2k21

In attesa di ricevere le «regole» delle proposte estive, facciamo riferimento all'Estate 2020 e manteniamo 3 attenzioni ...piccoli gruppi, divisi per fascia d'età, mezza giornata

PICCOLI (1-2EL.) a Cailina/Cogozzo

MEDI (3-4EL.) a Villa

GRANDI (5EL.-1M) a Carcina

PREADO (2-3M) a Carcina

Due sono le nostre proposte

SPAZIO INCONTRO

9 - 23 giugno

di lun./merc./ven.

dalle 14.30 alle 17.30

SUMMERLIFE

28 giugno - 23 luglio

dal lun. al ven.

dalle 8.30 alle 12.30

Nei prossimi giorni tutte le info. per le regole e le iscrizioni



● Spazio incontro

Dopo qualche settimana di stop forzato anche l'attività dello "spazio incontro" è ricominciata con lo stesso obiettivo di prima: dare ai bambini uno spazio in cui potersi divertire e soprattutto potersi incontrare. In questo momento in cui sentiamo la necessità di tornare a vederci e a riprendere i rapporti interrotti la possibilità di trovarsi permette ai bambini di tornare a vivere, almeno in parte, le relazioni tra di loro e con alcune delle figure dell'oratorio come gli animatori. Con la ripresa delle attività è possibile partecipare allo "spazio incontro" in tutti gli oratori; a Villa il lunedì, il mercoledì e il venerdì; a Carcina il mercoledì; a Cailina e a Cogozzo il giovedì. In questi pomeriggi di attività, al di là del gioco, dei compiti e delle merende, quello che più si cerca di recuperare è la normalità del momento vissuto insieme condividendo i momenti felici, magari anche qualche litigio, ma sempre cercando la bellezza nel tempo trascorso in compagnia e nella possibilità di tornare a divertirci.

gli educatori



● Festa del papà e della mamma (Villa)



Il motto che ci siamo detti tante volte in questo ultimo anno è "distanti ma vicini".

L'aver festeggiato la festa del papà e della mamma in modo virtuale è servito a fare gli auguri ma anche a far sentire il nostro oratorio aperto, attivo e vicino ai bambini e alle famiglie.

Non è certamente la stessa cosa, speriamo di trovarci insieme intorno a un tavolo, ma nel frattempo non ci siamo arresi alla pigrizia.

Grazie alle famiglie che si sono date da fare, grazie agli animatori che si lasciano coinvolgere, un particolare ringraziamento a Elena per i volantini e a Simone per il montaggio dei video.

A presto in oratorio!

Barbara



Alcune carte preparate dai ragazzi per festeggiare i loro SUPERPAPÀ

SGUARDO SUL MONDO

La morte tra le acque salmastre

“**V**i confesso che sono molto addolorato per la tragedia che ancora una volta si è consumata nei giorni scorsi nel Mediterraneo: 130 migranti sono morti in mare. Sono persone, sono vite umane che per due giorni interi hanno implorato invano aiuto: un aiuto che non è arrivato”. Così si è pronunciato il Papa durante il Regina Coeli in piazza San Pietro dello scorso 25 aprile. Il Pontefice ha poi aggiunto: “Fratelli e sorelle, interrogiamoci tutti su questa ennesima tragedia. È il momento della vergogna! Preghiamo per questi fratelli e sorelle e per tanti che continuano a morire in questi drammatici viaggi. Preghiamo anche per coloro che possono aiutare, ma preferiscono guardare da un'altra parte. Preghiamo in silenzio per loro”. Un tema, questo, molto caro al Papa che, nel 2013, ha voluto che fosse Lampedusa la meta del suo primo viaggio apostolico. E proprio in quel luogo, commemorando le migliaia di morti in mare, denunciò per la prima volta la “globalizzazione dell’indif-

ferenza”. Bergoglio ha inoltre guidato direttamente la sezione migranti e rifugiati da lui istituita all’interno del Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale. Non è certo la prima volta che papa Francesco porta l’attenzione del mondo sulla tragedia dei migranti, tuttavia nel giorno della liberazione ha usato toni particolarmente forti. Ha pregato per gli 82 morti e i feriti dell’incendio dell’ospedale Ibn al Khatib di Baghdad, e ha espresso: “Vicinanza alla popolazione delle isole di Saint Vincent e Grenadine, dove un’eruzione vulcanica sta provocando danni e disagi. Assicuro la mia preghiera, benedico quanti prestano soccorso e assistenza”. Perché: “Dio conosce e ama ciascuno di noi - aveva detto poco prima della recita del Regina Coeli, la preghiera mariana che, per tradizione, sostituisce l’Angelus fino alla Pentecoste - Come è bello e consolante sapere che Gesù ci conosce ad uno ad uno, che non siamo degli anonimi per Lui, che il nostro nome gli è noto. Per Lui non siamo “massa”, “multi-

tudine”. No! Siamo persone uniche, ciascuno con la propria storia, ciascuno col proprio valore, sia in quanto creatura sia in quanto redento da Cristo. Ognuno di noi può dire: Gesù mi conosce come nessun altro. Solo Lui sa che cosa c’è nel nostro cuore, le intenzioni, i sentimenti più nascosti”.

Almeno 500 persone sono morte dall’inizio dell’anno mentre cercavano di attraversare il Mediterraneo centrale per scappare dall’Africa e raggiungere l’Europa. Le vittime sono più del triplo rispetto allo stesso periodo del 2020, quando si registrarono 150 morti. Lo riferiscono fonti dell’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr). “Siamo profondamente preoccupati per il bilancio delle vittime. Questa tragica perdita di vite umane, sottolinea ancora una volta la necessità di ristabilire un sistema di operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale, coordinato dagli Stati”, ha detto Carlotta Sami, portavoce Unhcr, che ha partecipato alla conferenza stampa del Palais des Nations di Ginevra dal porto di Trapani, dove circa 455 persone sono sbarcate dalla nave della Ong tedesca Sea Watch che ha ottenuto l’assegnazione di un porto sicuro dopo i salvataggi in mare. Quattrocentocinquanta persone, tra cui circa 180 bambini. Dopo i tamponi, saranno trasferiti sulla nave “Splendid”, al largo di Trapani, per la quarantena. “Mentre gli arrivi totali in Europa sono in calo dal 2015, nel 2021 gli ultimi sbarchi portano il numero di arrivi via mare in Italia ad oltre 10.400: un aumento di oltre il 170 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020”, ha spiegato ancora Sami. “Dalle prime ore di sabato 1 maggio, sono sbarcate in Italia circa 1.500 persone, soccorse dalla Guardia costiera italiana, dalla Guardia di finanza o da Ong internazionali nel Mediterraneo centrale.

La maggior parte delle persone arrivate è partita dalla Libia a bordo di imbarcazioni fragili e non sicure, lanciando poi ripetute richieste di soccorso”, aggiunge. “Unhcr era presente agli sbarchi. Abbiamo notato un’alta presenza di bambini e ragazzi, molti dei quali non accompagnati. La maggior parte delle persone arrivate proviene dal Mali, dal Sahel/Africa occidentale, dall’Eritrea e dal Nord Africa. Le ragioni di questi movimenti sono complesse - racconta Sami -. Molti fuggono dalla guerra e dai conflitti, altri dalle persecuzioni, diventano vittime dei trafficanti e vengono venduti come merce. Tuttavia, i movimenti verso l’Europa rappresentano solo la punta dell’iceberg! L’80% delle persone che sono costrette a fuggire rimangono nella loro regione d’origine”.

L’Unhcr elogia l’Italia “per aver tenuto aperti i suoi porti durante la pandemia”. “È tuttavia urgentemente necessaria la solidarietà degli altri Stati membri dell’Ue, poiché il deteriorarsi della situazione in Libia continuerà a costringere le persone a ricorrere a misure disperate per cercare sicurezza.”

Mentre le organizzazioni internazionali si mobilitano per arginare il triste fenomeno delle morti in mare, il nostro pensiero si rivolge a tutte quelle vittime che affidano al mare le loro ultime speranze, talvolta venendo traditi proprio dalle acque salmastre. Affidiamo pertanto queste anime errabonde alla misericordia di Dio, ricordando che, proprio grazie ad Essa, chi ha sofferto in vita, vivrà nella Sua gloria.

Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria (2 Corinzi 4:17).

Fabrizio Gorni



COOPERATIVA IL PONTE

La fine del Covid

“Quando è finito il Covid vorrei andare a giocare al bowling con i miei amici del gruppo C. Mi piacerebbe andare in piscina e a fare le gite. Vorrei anche andare al mare in vacanza con i miei amici. Mi piacerebbe andare al lago a fare una passeggiata e a mangiare il gelato. Vorrei andare a mangiare un buon hamburger al Burger King. Vorrei togliere la mascherina e abbracciare tutti i miei amici!!!”

Marco



“Cosa vorrei fare quando il Covid sarà finito?”

Quando il Covid sarà finito vorrei cominciare ad andare a fare la mia esercitazione alla Cooperativa AMICI con il mio amico Mauro.

Tutti i lunedì sera vorrei ricominciare ad andare al corso di batteria con il mio insegnante Massimo Tassone perchè io quando vado a lezione di batteria mi piace tantissimo suonare con lui. Prima di co-



minciare la lezione con il mio insegnante di batteria di solito passo a trovare la mia insegnante Natalia Borsukova. Poi non vedo l'ora di cominciare anche le prove con la Banda Amica e di rivedere tutti i miei amici.

Vorrei cominciare pure ad andare alla Palestra ZEUS con mia sorella Barbara. A me piace tantissimo andare in palestra e stare con i miei amici Alessandro, Ivan e anche con la mia migliore amica Giorgia. Dopo aver fatto tutti gli esercizi con mia sorella Barbara vado con lei al bar a bere il cappuccino.

Intanto però continuo a venire alla Cooperativa IL PONTE dove io mi trovo bene a stare con i miei amici. Ho anche conosciuto un nuovo amico che si chiama Juryi; tutti i lunedì gioco a carte con la mia educatrice Daniela Mor.

A maggio mi sarebbe piaciuto rivedere i miei amici americani ma purtroppo quest'anno non riescono a venire. Ma verranno l'anno prossimo nel 2022!

E sicuramente un sabato mattina andrò anche a far colazione con la mia fantastica amica Francesca Bianchetti”.

Max

ASSOCIAZIONI

Grazie alle associazioni, grazie ai volontari!

Mentre sono in coda nel grande centro di via Morelli, mi guardo intorno e vedo tanto movimento, code per i tamponi, code per i vaccini, percorsi obbligati, entri di qui, esci di là, tutto ordinato nonostante tanta gente e tante indicazioni.

Mi sorge spontanea una domanda: come potremmo fare senza il supporto di tutte queste persone, di così tanti volontari?

In ogni occasione di crisi, ma non solo, anche in tempi “normali” il mondo del volontariato si muove ed è la forza del nostro paese. La solidarietà si muove in varie forme: alcune evidenti, alcune che operano nel silenzio, nella vicinanza personale, nella gratuità e nel servizio.

Nelle nostre comunità il lavoro delle associazioni di volontariato lo vediamo spesso. Ad esempio: il Gruppo Alpini, l'Ambulanza, la Protezione Civile e gli Scout hanno prestato servizio durante le celebrazioni più importanti del tempo di Pasqua, alle porte della chiesa in un giorno di festa per farci sentire più al sicuro. Grazie a loro per il supporto che sempre sono disponibili a dare.

Anche se non vediamo la “divisa” il mondo del volontariato agisce e ci sostiene, sostiene tutti noi anche se al momento pensiamo di non averne bisogno.

Guardiamo alla Caritas, sempre operativa, attiva e attenta ai bisogni, anche primari di chi ci sta vicino.

Guardiamo a chi tiene puliti e sicuri i nostri monti che tanto sono frequentati in questo periodo di restrizioni.

Guardiamo ai volontari che ruotano intorno alla parrocchia e soprattutto ai nostri oratori, le nostre strutture sono vive e attive e accoglienti solo se ci sono

i volontari.

Il momento buio che stiamo vivendo ci porta in qualche modo a chiuderci in noi stessi, ma abbiamo davanti la luce di tanti volontari, sarebbe davvero impossibile elencarli tutti, che portano speranza, consolazione ed esempio di quanto di bene e di bello si riesce a fare insieme. Quindi a loro rivolgo un semplice ma immenso Grazie!

Barbara



*“Non possiamo tacere
ciò che abbiamo visto” (At 4,20)*

Un breve racconto di terra...

(Le tappe fondamentali di un'avventura umana-cristiana che si è progressivamente incarnata nel suo tempo)

La Comunità è stata fondata il **2 ottobre 1971**, festa degli Angeli Custodi, dal sacerdote diocesano, don Pierino Ferrari (1929-2011). Nel suo ministero pastorale incontrò alcune povertà che non trovavano adeguate soluzioni; si interrogò e constatò la necessità di individuare “nuove modalità di vivere la carità, in modo meno burocraticizzato, lontano dalla sensibilità e dai problemi reali dell'uomo”. Propose ad alcune giovani l'avventura di vivere la carità cristiana in comunione con i fratelli più deboli, attraverso un impegno di vita laicale. Le appartenenti, sull'esempio del Buon Samaritano, cominciarono a rispondere ai bisogni dei fratelli in difficoltà, che incontravano sul cammino della vita e della loro professione condividendo con loro la vita e i beni.

Dalle prime esperienze di accoglienza a carattere informale, il 7 dicembre 1975 la comunità si costituì in associazione giuridica, per realizzare, sul territorio bresciano, servizi per l'accoglienza di anziani, disabili, minori in difficoltà.

Il **4 maggio 1984** venne riconosciuta giuridicamente dalla Regione Lombardia. Il **23 gennaio 1998** acquisì la qualificazione di ONLUS.

Nel **2004** è stata eretta dal Vescovo di Brescia in associazione femminile di diritto privato con personalità giuridica ecclesiale.

Il **19 giugno 2006** la comunità Mamrè, insieme all'Associazione Comunità Del Cenacolo e la Congregazione delle Missionarie del Verbo Incarnato, costituiscono la Fondazione Laudato Sì.

Il **17 maggio 2007** è stata iscritta al registro

regionale delle Associazioni di solidarietà familiare.

Nel **2020** l'Associazione onlus è stata trasformata in Fondazione per la gestione delle attività e viene costituita una nuova Associazione per la comunità di vita.

Attualmente gestisce 7 Comunità socio-sanitarie per disabili, 1 Residenza sanitaria per disabili, 1 Comunità educativa per minori, 2 Centri diurni integrati anziani, 1 Casa albergo per anziani, 1 Servizio di Comunicazione Aumentativa Alternativa, 4 Alloggi protetti e per l'autonomia, e 1 mercatoino solidale gestito coinvolgendo persone con disabilità.

L'attività svolta da Mamrè a supporto della fragilità umana è, nella sua essenza, custodia e servizio alla vita e alla salute, beni primari della persona umana considerata nella sua integralità. La “cultura della cura” viene coltivata come promozione della dignità e dei diritti della persona e praticata attingendo luce sia dalla scienza che dalla fede.



...e un breve racconto di Cielo

(dal ricco mazzo di parole di don PierMaria Ferrari abbiamo colto qualche fiore che dopo 50 anni continua a spandere il suo profumo)

*Ogni sì a Dio
origina storie di salvezza
per noi e per gli altri.*

Papa Francesco, Angelus 8.12.2016

Piantavamo la nostra “tenda” a Clusane. Era il 2 Ottobre 1971, Festa degli Angeli Custodi, nella cappella della casa che gli eredi avevano deciso di lasciare unanimemente a me. Lessi questo evento come segno indicatore della volontà del Cielo riguardo al luogo dove iniziare l'Opera.

Mamrè è un nome che ho partorito dopo una lunga gestazione interiore. Sin dagli anni della giovinezza, ormai orientata al sacerdozio, mi ero lasciato sedurre dalla presenza in me della Santissima Trinità.

Scrutai allora la Scrittura. Mi vennero in mente i tre personaggi apparsi ad Abramo nel querceto di Mamrè. Fu il balenare di un lampo nella notte. Mamrè: un nome semplice, significativo, efficace a tradurre il programma dell'incontro fra la Trinità e l'umanità.

È andata proprio così: il viaggio della comunità Mamrè è iniziato con Abramo, accampato presso il querceto di Mamrè. Da dove nasce, per così dire, l'ostinazione di sentirsi “stirpe abramica”? Primo, dalla lettura e rilettura delle pagine sacre, scritte dallo Spirito Santo. Egli, com'è stato operoso nel raccontare la vita di Abramo, altrettanto lo è nel riprodurla in Mamrè. E, secondo, dalla convinzione della particolare intercessione di Abramo sulla nostra Comunità; siamo perciò certi che il nostro Padre Abramo, quando siamo nel dubbio se compiere un'Opera necessaria al bene dei nostri fratelli, ci assicura, come fece con Isacco, dicendoci: “Dio provvederà”.

La comunità vuole essere una “minuscola Chiesa”: minuscola perché piccola, ma attiva porzione di Chiesa da Te progettata. L'espressione più “vistosa” della Chiesa è quella di essere comunità-comunione. La “formula” potrebbe essere: la passione per la passione dell'uomo. Non si possono capi-

re le sofferenze, le umiliazioni, le costrizioni dei “piccoli” senza dividerne la vita.

Quale strada si percorrerà? Non si arriva alla carità se non si è semplici. Non si arriva alla carità se non si prega. Non si arriva alla carità se non si è poveri. Non si arriva alla carità se non si è innestati seriamente in una comunità di persone vive e concrete, perché Dio non è presente se non dove due o più persone sono riunite nel suo nome.

Il nostro saluto sarà: “Pace”, perché essa è il fondamento di ogni bene, quindi di ogni gioia.

Il Vangelo: il metro per misurarsi. Come Maria: accogliere la Parola con Umiltà, conservarla con amore, generarla con coraggio. “Lo scopo della nostra vita consiste nel realizzare e storicizzare la Parola che Dio ha pronunciato creandoci: siamo espressione del Suo amore nel tempo. Nel connubio, ancor più che nella collaborazione, tra la volontà di Dio e la nostra si esprime l'autentica poesia. È poesia perché esprime l'ineffabile; è divina perché incarna i progetti di Dio:

*Vento da oriente
accarezza il volto
di questa nostra Mamrè.*

È il volo degli Angeli!

Vengono ricchi

*di celesti augurali messaggi di pace
nel trambusto dei giorni.*

*...
Ora il vento pulisce
e odora di gigli e di rose
il tempo e i luoghi
a noi, gli infimi,
dal Cielo donati.*

Redazione Rsd - Comunità Sin

PIANETA FAMIGLIA

“L'amore familiare: vocazione e via di santità”

2021
19 SETTEMBRE

LA MEMORIA È FUTURO
LETTURA BIBLICA ATTUALIZZATA
SUL CAP. 18 DELLA GENESI
relatore: Rosanna Virgili

Parking Laudato Si', Desenzano,
ore 9.30 con invito.
È possibile a tutti la partecipazione via zoom.

2021
02 OTTOBRE

S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO
CELEBRATA DA MONS. TREMOLADA
VESCOVO DI BRESCIA

Duomo di Brescia, ore 11.00
Rivolto a appartenenti, operatori, ospiti,
volontari e amici.

2021
13 OTTOBRE

PRESENTAZIONE NUOVA
PUBBLICAZIONE SCRITTI DON
PIERINO FERRARI (2001-2011)
RELATORE: GIOVANNI FALSINA

Parking Laudato Si', Desenzano,
ore 17.30 - Con invito.
È possibile a tutti la partecipazione via zoom.

2022
26 MARZO

IL VALORE DELLA VITA
CHINARSI, PER FAR RIALZARE L'ALTRO
INTERVENGONO: Tecla Cioli, Luciano
Eusebi, Assuntina Morresi, Giovanni
Zaninetta, Don Virginio Colmegna,
MODERA: Stefania Romano

Garda Forum, Montichiari, ore 9.30. Con invito.
È possibile a tutti la partecipazione via zoom



EVENTI ORGANIZZATI CON LE ALTRE OPERE DI DON PIERINO FERRARI

31 LUGLIO

S.MESSA
IN MEMORIA
DELLA SALITA AL
CIELO DI DON
PIERINO FERRARI
CELEBRATA DA MONS.
TREMOLADA, CLUSANE,
ORE 18.30.

PRESENTAZIONE
DELL'ARCHIVIO
STORICO DI
DON PIERINO FERRARI
INTERVIENE
L'ARCHIVISTA:
MAIRNA TONELLI
SALONE SUNAM -
CLUSANE ORE 10

COLLEGAMENTO VIA ZOOM

Quando previsto sarà possibile seguire
l'evento al seguente link:
<https://us02web.zoom.us/j/81881699576?pwd=OXhTMjhlbUg2MysxUDhPQ1pCWGVnQT09>

Come anticipato nel primo numero del bollettino di quest'anno, l'anno che stiamo vivendo è stato dichiarato da papa Francesco "L'Anno della famiglia" ed è stato inaugurato ufficialmente il 19 marzo scorso, festa di S.Giuseppe. A distanza di poco più di un mese, il 22 aprile scorso, la diocesi di Roma e il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita hanno presentato la preghiera ufficiale del X Incontro Mondiale delle famiglie in programma proprio a Roma dal 22 al 26 giugno 2022.

"Pregare è un modo per entrare nel vivo dell'anno Amoris Laetitia e della preparazione dell'evento di Roma – così ha detto il cardinale Farrell, prefetto del Dicastero,

nel presentare la preghiera - da tempo tante famiglie e tante comunità attendevano di potersi incamminare almeno spiritualmente verso Roma; la preghiera le accompagnerà e le aiuterà a cogliere il messaggio dell'incontro".

"Ti preghiamo per le famiglie (...) affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore".

Una preghiera pensata per essere ospitata nel cuore e nell'intimità della propria famiglia ma anche per essere recitata in condivisione con la comunità parrocchiale di cui ogni famiglia fa parte.

Stefano

Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te
per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.
Ti preghiamo per le famiglie consacrate
nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta
e, come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.
Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.
Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti
e rispondere con gioia alla vocazione che hai

pensato per loro;
per i genitori e i nonni,
perché siano consapevoli
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito,
Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.
Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità
nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'e-
vangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.
Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.
Amen.

(Preghiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie 22-26 giugno 2022)



CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Tra noi un nuovo "Cavaliere della Repubblica"

Gabriella Peli, nostra concittadina, è infermiera dal 1985, all'inizio presso il reparto di chirurgia agli Spedali Civili, dal 1990 al 2000 ha acquisito una grande esperienza nell'assistenza infermieristica domiciliare. Nel 2013 diventa coordinatrice della prima chirurgia Spedali Civili di Brescia, nel 2015 collabora per l'apertura e poi il coordinamento dell'ambulatorio stomizzati. Dal 2018 è coordinatrice del reparto di chirurgia dell'ospedale di Gardone Val Trompia e dall'inizio della pandemia a tutt'oggi, gestisce il reparto Covid in collaborazione con il presidio di emergenza.

Queste alcune tappe professionali di Gabriella che, il 2 giugno, a Palazzo Broletto, è stata insignita dell'onorificenza di "Cavaliere della Repubblica Italiana".

Non è la sola, insieme a lei tanti medici, infermieri, sanitari (e non solo) che il capo dello stato Sergio Mattarella e la presidenza del Consiglio dei ministri hanno voluto premiare riconoscendo così "il grande cuore, la professionalità e lo spirito di abnegazione degli operatori sanitari, in particolare della nostra provincia".

Gabriella è una grande professionista, ama il suo lavoro, già di per sé non facile, ma che in questo periodo è diventato ancora più delicato e pericoloso. Certamente come tanti suoi colleghi ha dimostrato cosa significa essere infermiera, non semplicemente "fare l'infermiera". Non è facile gestire e coordinare, soprattutto in un momento di grande pressione e tensione per tutti. Ga-

abriella ha il carattere per farlo ma svolge il suo ruolo mantenendo sempre il sorriso, credendo fermamente nel lavoro di squadra e insegnando a chi le sta accanto che l'umanità rimane una parte fondamentale del proprio lavoro.

Siamo fieri di avere nel Comune di Villa Carcina un nuovo Cavaliere della Repubblica, ma siamo ancora più orgogliosi di avere Gabriella nella nostra comunità parrocchiale e nella nostra redazione. Complimenti Gabry!

Barbara



**PARROCCHIA
S.MICHELE
ARCANGELO
CAILINA**

○ *Un primo passo per Nicola*

Riconoscenza e fiducia. Sono questi i sentimenti che mi hanno portato a celebrare, venerdì 14 maggio, il **rito di ammissione tra i candidati al diaconato e presbiterato** insieme a due miei compagni, Mattia e Andrea.

Riconoscenza anzitutto al Signore per quel che mi ha donato in questi anni di cammino, un amore gratuito da custodire, come più volte ha sottolineato il vescovo Pierantonio durante l'omelia e come recita la frase che abbiamo scelto per accompagnarci in questo passo: "Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9). Riconoscenza anche alle tante persone che, in diverso modo, mi sono state accanto in questi anni: penso ai miei formatori, ai nostri sacerdoti e a tutti i preti che ho incontrato; ai giovani e agli animatori degli adolescenti, alle suore, alle comunità di Casto, Comero e Mura nelle quali ho prestato servizio in questi due anni. Riconoscenza verso i fratelli che stanno camminando con me, ai seminaristi che da due anni sono diventati un po' la mia seconda famiglia.





Anagrafe parrocchiale

Defunti

E poi c'è la fiducia. Fiducia nel consegnare il mio cammino nelle mani della Chiesa che mi accoglie come sono, con tutti i limiti che ancora mi appartengono ricordandomi che, se posti davanti all'amore del Signore crocifisso, possono essere colmati, trasfigurati e trasformati in dono. Lo rappresenta bene il dipinto di David Friedrich che abbiamo scelto per l'immaginetta, il "paesaggio invernale con Chiesa".

Nel mio "eccomi" porto anche le tante esperienze vissute nelle parrocchie di Villa Carcina in questi anni: penso alle estati, ai grest e ai vari campi, al catechismo, al servizio con i chierichetti, a chi fin da piccolo mi ha insegnato a pregare e a servire all'altare... Alle tante occasioni di comunità che mi hanno fatto crescere!

Il mio cammino di discernimento continua e, ancora una volta, vi chiedo di accompagnarmi con una preghiera. Grazie di cuore a tutti!

Un abbraccio,

Nicola



Emanuele Radici

23.04.1937 + 23.03.2021



Maria Giorgi

18.11.1944 + 17.04.2021



Pietro Braghini

11.06.1939 + 21.04.2021

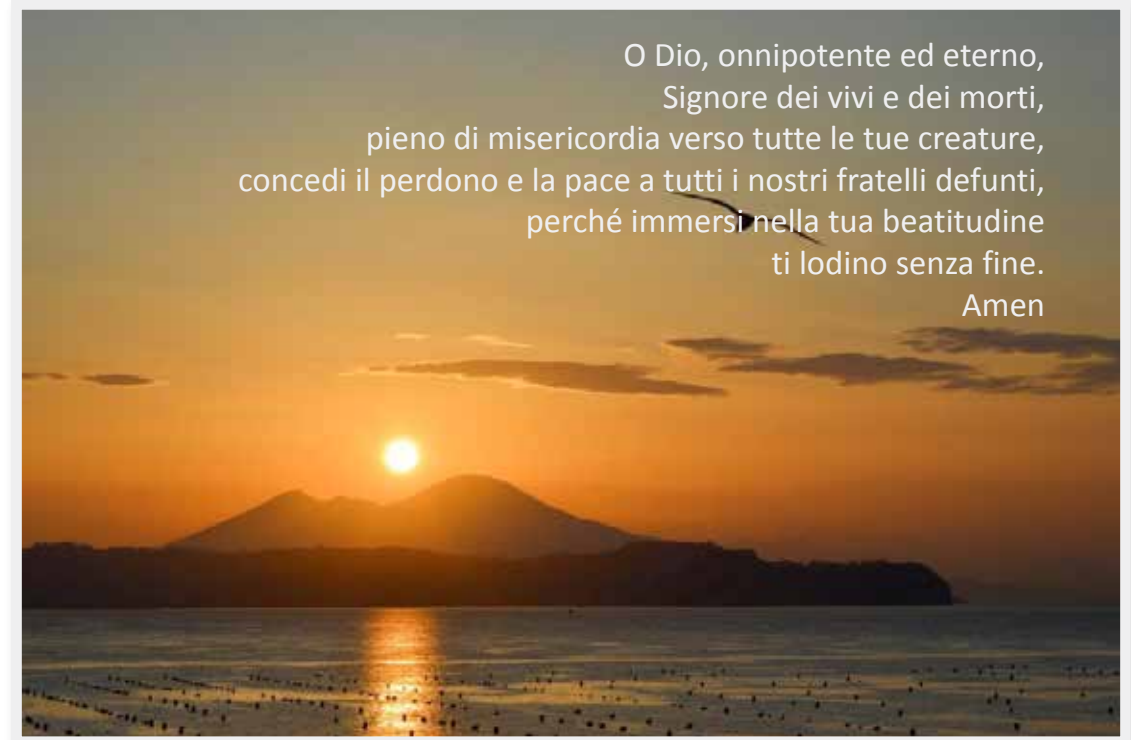


Irma Librale

13.11.1925 + 25.04.2021



Istantanee della celebrazione e della festa



O Dio, onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine
ti lodino senza fine.
Amen



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● 2012 Anno Santo Giacobeo

Conosciamo bene la storia del nostro Patrono: è detto "Maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. Lui e suo fratello Giovanni sono figli di Zebedeo, pescatore in Betsaida, sul lago di Tiberiade.

È uno dei primi apostoli di Gesù e con Pietro è testimone della Trasfigurazione, della risurrezione della figlia di Giairo e della notte al Getsemani. Giacomo è il primo apostolo martire ucciso decapitato nella primavera dell'anno 42.

Dopo la morte, secondo la Legenda Aurea, i suoi discepoli trafugarono il suo corpo e riuscirono a portarlo sulle coste della Galizia. Il sepolcro contenente le sue spoglie sarebbe stato scoperto nell'anno 830 dall'anacoreta Pelagio in seguito ad una visione luminosa di un angelo; Il vescovo Teodomiro, avvisato di tale prodigio, giunse sul posto e scoprì i resti dell'Apostolo. Dopo questo evento miracoloso il luogo venne denominato campus stellae ("campo della stella") dal quale deriva l'attuale nome di Santiago di Compostela, il capoluogo della Galizia. La tomba divenne meta di grandi pellegrinaggi nel Medioevo, tanto che il luogo prese il nome di Santiago da Sancti Jacobi, in spagnolo Sant-Yago e nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica dedi-

cata appunto a San Giacomo.

Il pellegrinaggio a Santiago, divenne uno dei tre principali pellegrinaggi della Cristianità medievale. Gli altri erano quelli che portavano a Gerusalemme al Santo sepolcro di Gesù e a Roma alla tomba dell'apostolo Pietro. Ancora oggi il cammino di Santiago è uno degli itinerari più famosi europei e internazionali ed ha anche ottenuto da parte dell'UNESCO il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

Il 2021 è un anno particolare per Santiago e per i devoti di San Giacomo, dopo più di un decennio di attesa la sera del 31 dicembre scorso è stato inaugurato il Giubileo di Santiago - l'anno santo Giacobeo - che avviene solo quando la festa di san Giacomo, che ricorre il 25 luglio, cade di domenica (proprio come quest'anno).

A dicembre è stata aperta la Porta Santa dall'arcivescovo di Santiago, come sim-



bolo della fatica del Cammino: la porta viene colpita con un martello d'argento tre volte, viene aperta e solitamente resta aperta per i 12 mesi successivi e viene usata come ingresso per i pellegrini che entrano in cattedrale. Il 2021 è un anno ancor più particolare perché Il Papa ha concesso ufficialmente l'estensione di Giacobeo fino al 2022 a causa delle cir-

costanze della pandemia Covid-19, quindi ben 2 anni di giubilo.

Speriamo che le regole e le condizioni sanitarie possano concedere anche a noi di festeggiare il nostro Patrono con entusiasmo, soprattutto in questo anno così particolare; W San Giacomo.

una parrocchiana



La pala dell'altare maggiore a Carcina dedicata a S.Giacomo Maggiore



Defunti



Lucia Cibolini

16.01.1937 + 25.03.2021



Margherita Pozzi

21.10.1923 + 31.03.2021



Faustino Novaglio

15.11.1940 + 01.05.2021



Silvio Crescini

29.10.1926 + 05.05.2021



Mario Stefanina

15.08.1953 + 10.05.2021



Lilliana Furgeri

10.02.1928 + 12.05.2021



Celeste Crippa

14.04.1930 + 15.05.2021



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

○ Si riapre!

Con la riapertura degli impianti sportivi e con la possibilità di fare sport di contatto, il 26 aprile ha ripreso la sua attività anche il campetto di calcio dell'oratorio di Cogozzo. Con entusiasmo giovani e meno giovani hanno prenotato, per poter fare la classica "partitella" di calcio all'aperto e anche se il tempo non è stato sempre clemente in ben pochi vi hanno rinunciato. Gli spogliatoi non possono ancora essere usati, ma non importa la doccia si fa a casa!

Con l'inizio di giugno e l'avvento dell'estate, verrà aperto anche il chiosco, con la possibilità per tutti di passare un pomeriggio o una fresca serata "al campetto". Vi aspettiamo presto!

i volontari



Chiosco e campo di beach al campo di Cogozzo

○ Santuario della Madonnina

La storia

Se percorrete la strada parallela alla statale che scende da Gardone, all'altezza di Cogozzo in via San Lorenzo, incontrate l'oratorio di San Lorenzo detto anche Madonnina; il santuario era in origine un luogo dove, oltre che pregare, ci si doveva occupare anche dell'assistenza ai viandanti, che percorrevano una delle due "strade" che salivano in valle. Su questa strada sorgeva fin dall'antichità una diaconia, dedicata a San Lorenzo martire morto nel 258 d. C., che fu diacono della Chiesa di Roma, e che si occupava della distribuzione di aiuti ai bisognosi. Le "diaconie", nella chiesa antica, indicavano il luogo dove si prestava assistenza ai poveri ed agli infermi e che spesso fungeva anche da "xenodochio", cioè da ospizio dove gratuitamente trovavano ristoro e alloggio i pellegrini e i forestieri.

Quando sia sorto questo primo edificio, non ci è dato a sapere, ma se ne parlava già nel 1410.

La chiesetta sorge in cima ad una collinetta, adiacente a nord ad un piccolo spazio erboso, un tempo senza dubbio adibito a camposanto.

Sul lato sud oggi vi è la casa del custode, la cui cancellata sorge dove un tempo c'era un muro a secco.

La facciata

I due pilastri ai lati della scala d'accesso, visibili nelle foto del secolo scorso, sono scomparsi, mentre è stato collocato un portichetto a protezione dell'entrata. Sopra di esso attualmente possiamo osservare un bel mosaico, realizzato nel 1992 dal mosaicista Elio Bevilacqua su disegni di Oscar Di Prata. Il mosaico ha sostituito l'antico affresco, ormai irrimediabilmente danneggiato dagli agenti atmosferici e dal tempo. Il mosaico attuale rappresenta la

Madonna col Bambino fra le immagini di S. Giacomo e S. Lorenzo.

Al culmine della facciata, troviamo la scritta che recita "Muratore comasco, 4 settembre 1697" che ricorda senza dubbio un importante intervento di ristrutturazione condotto sulla chiesa nel passato.

Gli interni

Entriamo ora nel santuario. La pianta è rettangolare e semplice, a sinistra vediamo l'altare laterale, più avanti un piccolo presbiterio una volta delimitato da una balaustra di marmo. Nel santuario appare subito evidente la maestosa soasa, risalente al secolo XVII. Essa racchiude al centro l'immagine ad affresco della "Madonnina col Bambino".

Il nucleo centrale poggia su quattro colonne scanalate con capitelli finemente intagliati.

Le origini dell'affresco non sono certe, ma è senza dubbio molto antico: un tempo la chiesa aveva le pareti affrescate, ma già nel 1582 una visita pastorale le definì vecchie e sbiadite. Non è dunque improbabile che si tratti dell'immagine oggetto di venerazione fin dall'antichità, inizialmente affrescata sulla parete e poi "salvata" a discapito di tutte le altre pitture andate perdute.

Ai lati dell'affresco, spiccano due tele datate all'incirca 1618-1620, opera del pittore bresciano Stefano Viviani. Il restauro ha consentito di identificare con esattezza i personaggi raffigurati: si può notare S. Marco con l'inconfondibile leone. Ebbene, questo leone non era più visibile fino ad avvenuto restauro, perché nel 1700 le "manie" pittoriche del tempo avevano aggiunto un lembo di mantello che copriva interamente l'animale. Accanto a S. Marco, a destra, si nota invece la chiara raffigurazione di S. Rocco. La pala di sini-

stra invece, mostra l'immagine della crocifissione. Anche questa ha una particolarità: di solito viene rappresentato accanto a Maria San Giovanni, in questa troviamo San Pietro perché probabilmente il committente si chiamava Pietro (Tolotti).

Sulla destra dell'altare, una porticina dà sulla Sacrestia. Entriamo dunque a visitare questa piccola stanza che molti non hanno mai potuto ammirare. Il locale è piccolo, ma subito spiccano gli affreschi che decorano il soffitto a volte.

Tornando in chiesa, alla nostra sinistra spicca una bellissima statua lignea della Madonna, donata alla chiesina dai combattenti e reduci come voto della popolazione nel cinquantesimo anniversario della vittoria di Vittorio Veneto.

Arriviamo a questo punto all'altare laterale. L'altare laterale della chiesa è sovrastato dalla tela: La Vergine in gloria tra i santi Lorenzo e Firmo. Si tratta di un dipinto a olio su tela di Francesco Paglia, incastonato in una ancona dorata di legno e stucco con putti e pampini su sfondo azzurro. Guardiamo bene il dipinto: Maria, con in braccio il Bambino, volge il suo sguardo ai due Santi posti al di sotto della nube che la sorregge. San Lorenzo, a sinistra, inginocchiato a fianco dei resti di un tempio e San Firmo, a destra, che regge un vessillo. Sullo sfondo il disegno del santuario di allora. Le due piccole "macchie" a destra, all'osservatore attento, appariranno come due viandanti, a testimoniare ulteriormente la funzione svolta nel passato dal santuario stesso.

Continuiamo la nostra visita sul lato destro. Di fronte all'altare laterale fa bella



mostra di sé il pulpito in legno e riccamente scolpito. Non disponiamo di molte notizie se non di quelle del possibile autore Pietro Dossena o la sua scuola e quelle relative al restauro. Senza dubbio si tratta in ogni caso di un'opera importante di squisita fattura.

Un organo antico

Nell'anno 1773 il rinomato costruttore d'organi Gaetano Callido di Venezia pose in opera sulla parete di destra del santuario, all'inizio della navata, l'organo che ancora oggi possiamo ammirare, collocandolo su cantoria e cassa di legno con fregi dorati. Questo classico strumento musicale è censito presso la Sovrintendenza ai Monumenti della Lombardia.

Le informazioni sono tratte da "L'Oratorio di San Lorenzo in Cogozzo" EBM Edizioni 2007.

○ 50° di suor Mria Teresa Cinelli



Un momento semplice e inatteso dalla Comunità e da suor Maria Teresa Cinelli, è stato domenica 30 maggio quando a Cogozzo, alla S.Messa delle 10, quando abbiamo ringraziato il Signore per i suoi cinquant'anni di consacrazione.

Alla celebrazione, arricchita dalle preghiere curate dalla sorella Anna Rosa, era presente tutta la sua famiglia. Durante la S.Messa si è fatto memoria delle suore Poverelle responsabili della nostra scuola materna di un tempo, servizio nato dalla passione del beato Palazzolo, oggi Santo, fondatore della sua comunità religiosa. Calorosi sono stati anche i ricordi legati a Sr. Vitarosa, morta per ebola con la nostra Sr. Dinarosa.

Alla fine abbiamo donato a suor Maria Teresa un Messalino quotidiano perché, nella vita di ogni giorno, possa sentirsi in comunione con noi durante il sacrificio eucaristico. Con la sua preghiera invochi il dono di un'altra consacrazione al Signore in linea femminile.

don Fausto



Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- Ghizzardi Zoe di Mattia e Gabelli Tania
- Venturini Pietro di Stefano e Etori Marta
- Cedoni Vittoria di Andrea Pecceni Anna

Defunti



Magri Teresa

26.10.1921 + 12.05.2021



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● Mani che benedicono e consacrano nell'amore del Signore

“Dona, Padre Onnipotente, a questi tuoi figli la dignità del presbiterato”. Queste parole sono tratte dalla preghiera di ordinazione con cui sabato 22 maggio nella chiesa Cattedrale di Verona, mons. Giuseppe Zenti, ha ordinato presbiteri me e i miei sei compagni di cammino.

Un passo importante, decisivo. In queste parole si chiede a Dio il dono della dignità nell'assumere su di sé il ministero del presbiterato. È un dono grande quanto

impegnativo. Se ci pensiamo chi ne è pienamente degno? Continuiamo a vivere da sacerdoti con la pochezza e la fragilità della nostra umanità, ma è lo Spirito Santo che compie tutto il resto. Ci plasma, ci rende capaci di assomigliare a Cristo in parole ed in opere. L'Ordine del presbiterato è un dono veramente magnifico, e ciò che rende degno chi lo riceve è la grazia stessa di ritrovarsi scelti e accompagnati dal Signore.



Prima Messa di Roberto Petissi



Ordinazione Sacerdotale di Roberto

Con tale desiderio nel cuore è bello iniziare il ministero presbiterale con gioia, tipica del nostro carisma filippino, con senso di riconoscenza e anche un po' di sano timore, che non guasta mai.

Porto nel cuore tante emozioni della celebrazione di sabato. Penso che la più forte sia stata nel momento delle litanie dei santi; noi prostrati a terra certi che ci saremmo alzati diversi, perché guidati ed elevati al cospetto delle schiere celesti, per poi tornare rinnovati sulla terra. Altro passaggio è stato quello dell'imposizione delle mani, in cui ogni sacerdote ha invocato su ognuno di noi lo Spirito Santo.

Nei riti esplicativi è stato stupendo il momento dell'unzione delle mani con il sacro Crisma. Un profumo intenso mi ha avvolto e reso cosciente che da quel momento

in poi le nostre mani avrebbero portato a tutti l'amore paterno di Dio. La bellezza di capire che saranno mani in grado di consacrare, benedire, liberare dal peccato. Capaci di accarezzare, asciugare lacrime, donare pace e conforto. Mai come in questi tempi difficili, abbiamo saputo rivalutare la preziosità di comunicare con le mani, percepire calore, fiducia, sicurezza. Sono certo che con l'aiuto del Signore potremo presto tornare ad apprezzare il valore dei gesti semplici, il gusto di una stretta di mano, la bellezza di un abbraccio.

Mente vi scrivo mi tornano alla mente i tanti volti amici, le tante manifestazioni di affetto, gli innumerevoli messaggi ed espressioni di gioia e gratitudine che ho ricevuto. Grazie dal profondo del cuore.

Domenica 23 nella bellissima chiesa di Villa Carcina, superbamente ornata e ricolma dell'aroma di fiori freschi, ho presieduto poi la mia Prima Santa Messa Solenne. Non trovo le parole giuste per descrivere le emozioni e i ricordi quando entrando in chiesa ho ricevuto un caloroso abbraccio da tutti voi lì riuniti. I tempi liturgici ritmati dal suono dell'organo, dal bel canto, dal silenzio meditativo e dalla preghiera, hanno reso questo momento così intenso della mia vita, indimenticabile. L'Eucarestia diventa veramente un modo sublime di rendere grazie al Signore per i suoi doni. Viverla con tutti voi è stata una cosa stupenda e difficile da esaurire con poche parole. Sappiate che vi porto nel cuore e prego ogni giorno per tutti voi cari parrocchiani e amici.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno rivolto parole piene di commozione, lacrime di affetto e sorrisi di amicizia.

Da ultimo, non è mancato con commozione forte, il ricordo della cara mamma Sandra, che resta stampato nella mente e nel cuore con gratitudine a lei e a papà

anzitutto per il dono della vita. La sua mancanza è stata vissuta con più serenità perché certo che lei fosse lì presente con noi; ed è svanita ogni triste malinconia. Il paramento che poi ho indossato per l'occasione, bellissimo di un bianco candido, rappresenta il segno più bello e il ricordo più profondo che porterò con me per tutta la vita. L'abito che lei utilizzò il giorno in cui disse "sì" al Signore, suggellando l'amore per papà Pierbattista, è stato ora onorato nel giorno in cui ho confermato il mio "sì" convinto al Signore. Sono certo che Egli mi tiene per mano, come fa un padre col proprio figlio, anche quando la fatica e il peso della croce rischieranno di farmi cedere.

Confido nella vostra preghiera, che ho sentito vicina in questi ultimi tempi. Ringrazio tutti, nessuno si senta escluso. Don Cesare, tutti i sacerdoti presenti nei vari momenti della mia vita, felici o tristi. La Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Verona, mia famiglia, luogo di

crescita umana e cristiana. Il Sindaco Morris Cadei che è stato così vicino in questo momento bello per la mia vita e per quella della mia famiglia, il vicesindaco Gianmaria Giraudini per l'affetto e la commozione dimostrata.

Tutti coloro che hanno reso bella la chiesa, l'accompagnamento musicale e la partecipazione commossa.

Ogni cosa è per la lode di Dio! Sia Lui la nostra guida, sia Lui il nostro faro e la nostra luce, per poter scorgere nelle vicende buie della vita il Suo volto amorevole e misericordioso.

Su tutti voi estendo copiosa la benedizione del Signore, per intercessione di Maria sempre Vergine e di San Filippo Neri.

Con riconoscenza e amicizia un ricordo nella preghiera.

Padre Roberto Petissi C.O.

● *Qualcuno ti ha preso per mano e ti accompagna!*

Caro don Roberto eccoci alla partenza per il nuovo viaggio che Dio ha preparato per te. Le nostre strade si sono incrociate nell'agosto del 2009 quando ho iniziato il mio incarico di vicario nella parrocchia di Villa Carcina; il nostro parroco don Oliviero mi aveva informato che c'era un bravo ragazzo che stava per iniziare il cammino di discernimento vocazionale e devo dirti che la cosa mi ha fatto molto piacere. I nostri sguardi si sono incrociati per la prima volta al termine della prima Messa celebrata in parrocchia, un incontro tra la curiosità e la diffidenza. Ma il tempo ci ha

dato l'occasione di crescere insieme è di questo ringrazio il Signore.

Ringrazio Gesù perché ti ho incontrato, conoscendoti ti ho sempre visto con grandi desideri e domande dentro il cuore, aumentati per la trepidazione di chi attende in maniera prolungata di poterli realizzare. Eri l'immagine della strada della vita percorsa e da percorrere senza tirarti indietro (a volte magari con i tuoi tempi pacati e le tue piccole manie di perfezionismo) anche quando ci si ritrova soli perché non si è scelto di fare quello che fanno tutti o di uniformarsi a modelli pre-

stabiliti, ma di ricercare la verità. Grazie a Dio, non tutte le difficoltà finiscono per scoraggiare, ora stai per giungere ad una meta ed un nuovo inizio, questo è quello che conta. Il Signore sta' per assegnarti "una vita nuova", radiosa per la sua presenza speciale in te. In diverse occasioni ti sarai ritrovato a pensare, a volte anche a soffrire convinto che fossimo troppo occupati per ricordarci che tu c'eri. Molte volte, e te ne chiedo scusa, avrai pensato che ti "sfruttassi" senza considerare troppo il tuo aiuto prezioso, tu eri sempre disponibile ai servizi che ti chiedevo comprendendo che tra una corsa e l'altra non c'era mai tempo di fermarsi. A volte capitava che scuotessi la testa dicendo: cosa avrà inventato ancora? O che sbuffassi quando insistevo per qualche servizio con i ragazzi nelle varie esperienze estive o in oratorio ma poi c'eri, devo dirlo ogni tanto bisognava darti uno scossone per reindirizzarti un attimo, per fortuna tutti ne abbiamo bisogno direi che è un segno di normalità. Voglio però dirti che non sei mai rimasto solo perché Dio ti è vicino e ti è stato ancora più vicino quando le cose non sembravano andare come volevi che andassero; sei stato capace di rimetterti in discussione e con tenacia hai cercato la strada vera che Dio

aveva pensato per te e di questo mi hai sbalordito. Mi ha strabiliato la tua decisione nel ricercare la tua vera casa, il luogo dove il Signore, nel suo amore, ti ha pensato dall'eternità. Questo pensiero ti accompagni sempre specialmente quando ti accorgerai che Dio ti ha affidato una porzione del suo popolo, ne sentirai la responsabilità ma questo è l'essere uniti al sacrificio di Gesù. Questi sono per te i giorni dell'attesa della gioia e della trepidazione, i giorni più belli per te ma anche per noi sacerdoti che abbiamo la possibilità di rivivere la nostra consacrazione. Buon cammino Roberto, la gioia che abbiamo provato lasciandoci guidare dalla mano del Signore ti sostenga e continui a plasmarti per renderti sempre più immagine del buon Pastore. Concludendo permettimi un'ultima riflessione: sai che non siamo soli col Signore Risorto ci sono coloro che "fanno il tifo per te" la tua cara mamma Sandra, Valli, don Pierino e tanti altri, loro ti sostengono in maniera ancora più forte di quello che possiamo fare noi. Un abbraccio

don Lorenzo



● Palio delle contrade 2021

Il trentatreesimo Palio delle Contrade si fa!

Anche se la pandemia ci ha messo a dura prova, anche se l'incertezza delle normative ci porta a non poter programmare come ci piacerebbe, anche se non potremo fare tutto quello che ci viene in mente, non molliamo perché come detto più volte in questi mesi "la speranza vince la paura" e la Settimana Pastorale è un momento di condivisione forte per la nostra comunità, non possiamo rinunciarci! Ci saranno sicuramente la Santa Messa degli anniversari il 5 settembre e la Santa Messa per i patroni il 12 settembre, certamente lo spiedo comunitario (l'anno scorso è andato benissimo), certamente qualche gioco, se possibile musica e una serata di riflessione, valuteremo le condizioni concesse per lo stand gastronomico. Non è ancora il momento per i grandi assembramenti, ma CONTRADE PREPARETEVI... LAVORI IN CORSO PER IL PALIO!



Lo staff



● Raccolta per l'oratorio

offerte...

	N.N. da euro 50 n 4	200,00
	N.N. da euro 80 n 2	160,00
	N.N. da euro 100 n 5	500,00
	N.N. da euro 150 n 4	600,00
	N.N. da euro 2000 n 1	2.000,00
Totale raccolto al 28.2.2021	922.761,41	
Seconda domenica marzo	1.121,00	
Seconda domenica aprile	1.485,00	
Seconda domenica maggio	1.405,50	
Spiedo	2.437,00	
Torte per festa mamma	480,00	
Tombole on-line	165,00	
N.N. da euro 20 n 6	120,00	
N.N. da euro 30 n 3	90,00	
Totale raccolto al 31.5.2021	933.524,91	
	<i>...e spese</i>	
Totale speso al 31.5.2021	1.421.339,20	



Battesimi:

- Ravarini Mellini Daniel di Josè e Brenda Facundo Ascencio

Defunti



Maria Piccioli

11.02.1931 + 21.03.2021



Cirillo Vivaldi

29.09.1926 + 22.03.2021



Ezio Mor

23.04.1949 + 24.03.2021



Vittorio Buffoli

28.11.1941 + 03.04.2021



Cesare Firmo

07.02.1939 + 02.05.2021



Angela Dioni

22.10.1929 + 16.05.2021

GIUGNO

3 Giovedì - Corpus Domini

Adorazione Eucaristica in tutte le comunità ore 20.00 a Cogozzo S. Messa e Adorazione per tutte le comunità

6 Domenica - Corpus Domini

S. Messe con l'orario festivo estivo

11 Venerdì - Sacratissimo cuore di Gesù

12 Sabato - Cuore Immacolato di Maria

13 Domenica - XI del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese raccolta per le necessità delle parrocchie

20 Domenica - XII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

27 Domenica - XIII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

29 Martedì - Santi Pietro e Paolo

25 Domenica - XVII del tempo ordinario

Solennità di S. Giacomo Maggiore - Patrono di Carcina
Festa Patronale a Carcina
S. Messe con l'orario festivo estivo

AGOSTO

1 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo
Perdon d'Assisi: da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di lunedì 2 è possibile ottenere l'indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla chiesa parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta.

6 Venerdì - Trasfigurazione del Signore

8 Domenica - XIX del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

LUGLIO

4 Domenica - XIV del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo

11 Domenica - XV del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

18 Domenica - XVI del tempo ordinario

S. Messe con l'orario festivo estivo





14 Sabato - Vigilia dell'Assunzione

ore 17.00 S.Messa a Carcina e Villa
ore 18.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo

15 Domenica - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.00 S.Messa a Cailina e Cogozzo
ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Carcina e Cogozzo
ore 11.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina e Villa

È sospesa la S.Messa in chiesa parrocchiale delle ore 18.00 a Villa e Carcina

ore 20.00 S.Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Cogozzo per le quattro comunità

16 Lunedì - Festa di San Rocco

22 Domenica - XXI del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo estivo

29 Domenica - XXII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo estivo

SETTEMBRE

5 Domenica - XXIII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo estivo
Alla S.Messa delle ore 11.00 a Villa, celebrazione per gli anniversari di matrimonio

Dal 5 al 12 settembre: settimana pastorale e palio delle contrade a Villa
Dettagli e programma verranno comunicati appena possibile.

Dal 6 al 11 settembre: settimana mariana a Cogozzo

Tutti i giorni alle ore 8.30 S.Messa al Santuario

12 Domenica - Solennità dei Santi Emiliano e Tirso - Patroni di Villa
S.Messe con l'orario festivo estivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

14 Martedì - festa della Esaltazione della Santa Croce

19 Domenica - XXV del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo

26 Domenica - XXVI del tempo ordinario
Solennità di S.Michele Arcangelo - Patrono di Cailina
S.Messe con l'orario festivo estivo

29 Mercoledì - San Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli

OTTOBRE

3 Domenica - XXVII del tempo ordinario
S.Messe con l'orario festivo estivo



IL BELLO CHE C'È

Brescia città italiana dei giovani 2021

In questo difficile periodo di pandemia anche i nostri giovani sono stati messi a dura prova. Hanno dovuto isolarsi dagli amici, rinunciare alle feste, agli incontri, all'attività sportiva, alle lezioni in aula...

Il 6 maggio però è giunta una bella notizia: il CNG, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale per i Giovani, ha incoronato Brescia come Città italiana dei giovani 2021.

Il progetto presentato, denominato "Brescia città dei giovani" si è distinto nel favorire il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani ai processi decisionali del proprio territorio, partendo da un nuovo spazio il Mo.Ca., in cui potranno vivere tutti i progetti per promuovere autonomia protagonismo e partecipazione di ragazzi e ragazze.

"Brescia ha dimostrato di voler trasformare radicalmente le politiche giovanili e di voler rilanciare la costruzione di una città a misura dei giovani" ha dichiarato la presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani Maria Cristina Pisani. *"In un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, dare priorità ai giovani è una scelta necessaria ma non scontata, per cui ci auguriamo che questo premio sia anche uno stimolo a promuovere ulteriori idee di città inclusive e resilienti"*.

Siamo fiduciosi che questo premio rappresenti per Brescia un simbolo di rinascita, dopo i difficili mesi di questa pandemia e che questo premio non sia un traguardo, bensì un punto di partenza per fare di più e fare meglio in futuro.

Abbiamo bisogno di belle notizie, di emozioni. I nostri giovani hanno tanto da dare, bisogna solo mettere in evidenza tutte le loro belle qualità; anche don Bosco diceva: "in ogni giovane vi è un punto accessibile al bene, compito degli adulti è trovare quella corda sensibile e farla vibrare".

Ringraziando allora i giovani per questo progetto, mettiamo le loro vite nelle mani del Signore, perchè possa suscitare in loro il desiderio di fare della loro vita qualcosa di grande, con la volontà di seguire sempre un ideale e rendere la nostra società più umana e fraterna.



Gabriella

Orari estivo delle S. Messe

Cailina:

Feriali: ore 20.30 lunedì e giovedì al cimitero *
ore 18.00 martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 20.00 lunedì e giovedì al cimitero
ore 09.00 martedì, mercoledì e venerdì

Festive: **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 martedì e venerdì in chiesa parrocchiale
ore 08.30 mercoledì al Santuario
ore 20.30 lunedì e giovedì al cimitero *

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.00 e 20.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 20.30 lunedì e giovedì al cimitero *
ore 08.00 lunedì, mercoledì, mercoledì e venerdì

Festive: **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 9.00, 11.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

* Dal mese di agosto la S. Messa al cimitero di Villa è celebrata alle ore 20.00

